

Autore: Andrea Emiliani. Bononia University Press 2014.

È utile rileggere 'Una politica dei beni culturali' di Andrea Emiliani, ripubblicato oggi a distanza di quaranta anni dalla prima edizione Einaudi, per misurare la distanza che corre tra i due momenti storici. Quando Emiliani scrive il libro, nel 1974, le attese per la riorganizzazione dello Stato italiano in senso regionalistico sono all'apice. Si immagina, e Emiliani immagina, che la conoscenza "capillare" del patrimonio diffuso possa orientare le scelte della classe dirigente e che la storia dell'arte, intesa come storia sociale e antropologia culturale, possa condurre al rispetto delle diverse vocazioni territoriali. È un progetto non semplicemente antiquario, al contrario, riflette posizioni e attitudini maturate a contatto con l'arte e la critica d'arte contemporanee. Una politica dei beni culturali si apre con il riconoscimento del debito di gratitudine di Emiliani per Giorgio Morandi e Francesco Arcangeli, l'uno e l'altro aperti alla migliore cultura internazionale, ma profondamente legati alla "provincia" emiliana. (Dalla presentazione di M. Dantini, Roars 14-12-2014)